

RELAZIONE

sui conti annuali del Fondo pensioni dell'Europol relativi all'esercizio 2011 corredata delle risposte del Fondo

(2012/C 388/24)

INTRODUZIONE

1. Il Fondo pensioni dell'Europol (di seguito «il Fondo») con sede a L'Aia, è stato istituito dall'articolo 37 dell'allegato 6 del precedente statuto del personale applicabile ai dipendenti dell'Ufficio europeo di polizia (Europol) con sede a L'Aia. Le norme relative al Fondo sono state stabilite dall'atto del Consiglio del 12 marzo 1999 ⁽¹⁾ e modificate dalla decisione del Consiglio del 28 giugno 2011 ⁽²⁾. La finalità del Fondo è finanziare ed erogare le pensioni del personale che lavorava per l'Europol prima che questo diventasse una agenzia dell'UE il 1° gennaio 2010.

INFORMAZIONI A SOSTEGNO DELLA DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITÀ

2. L'approccio di audit adottato dalla Corte include procedure analitiche di audit, verifiche dirette delle operazioni e una valutazione dei controlli interni del Fondo. A ciò si aggiungono gli elementi probatori risultanti dal lavoro di altri auditor (ove presenti) e una analisi delle dichiarazioni dei responsabili della gestione (*management representations*).

DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITÀ

3. In virtù dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dell'articolo 10, paragrafo 4, della decisione del Consiglio del 28 giugno 2011, la Corte ha esaminato i conti annuali del Fondo ⁽³⁾, nonché la legittimità e regolarità delle operazioni su cui sono basati tali conti.

La responsabilità della direzione

4. Il direttore dell'Europol e il consiglio di amministrazione del Fondo condividono la responsabilità di gestire il Fondo e di porre in essere la relativa struttura organizzativa, nonché i sistemi e le procedure di gestione e controllo interni necessari per la compilazione dei conti definitivi. Il consiglio di amministrazione del Fondo ha la responsabilità esclusiva di preparare conti definitivi e di accertare che questi siano privi di inesattezze rilevanti risultanti da frode o errore, e di garantire la legittimità e regolarità delle operazioni su cui sono basati i conti.

La responsabilità del revisore

5. La Corte ha il compito di fornire, sulla base del proprio audit, al Parlamento europeo e al Consiglio ⁽⁴⁾, una

dichiarazione relativa all'affidabilità dei conti annuali del Fondo e alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti.

6. La Corte ha espletato l'audit conformemente ai principi internazionali di audit e ai codici deontologici dell'IFAC nonché ai principi internazionali delle istituzioni superiori di controllo dell'INTOSAI. In base a tali principi, la Corte è tenuta a pianificare e svolgere i propri audit in modo da ottenere una garanzia ragionevole riguardo all'assenza di inesattezze rilevanti nei conti annuali del Fondo, nonché alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti.

7. Un audit comporta l'esecuzione di procedure volte ad ottenere elementi probatori relativi agli importi e alle informazioni riportate nei conti, nonché alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti. La scelta delle procedure avviene in base al giudizio dell'auditor, che include la valutazione dei rischi di inesattezze rilevanti nei conti e di significative inosservanze del quadro giuridico del Fondo, dovute a frode o a errore, nelle operazioni sottostanti. Nel valutare tali rischi, l'auditor esamina i controlli interni applicati alla compilazione e alla presentazione fedele dei conti nonché i sistemi di supervisione e controllo posti in essere per garantire la legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti, allo scopo di definire procedure di audit adeguate alle circostanze. Un audit include altresì una valutazione dell'adeguatezza delle politiche contabili adottate e della ragionevolezza delle stime contabili elaborate, nonché la valutazione della presentazione complessiva dei conti.

8. La Corte considera che gli elementi probatori ottenuti forniscano una base sufficiente e adeguata per l'espressione dei giudizi esposti qui di seguito.

Giudizio sull'affidabilità dei conti

9. A giudizio della Corte, i conti annuali del Fondo ⁽⁵⁾ presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria dello stesso al 31 dicembre 2011, nonché i risultati delle sue operazioni e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso in tale data, conformemente alle disposizioni dell'atto del Consiglio del 12 marzo 1999, come modificato dalla decisione del Consiglio del 28 giugno 2011, alla direttiva 610 delle norme olandesi sull'informativa finanziaria nonché ai principi internazionali applicabili in materia (*International Financial Reporting Standards – IFRS*).

⁽¹⁾ Documento 5397/99 Europol del registro pubblico dei documenti del Consiglio: <http://register.consilium.eu.int/>

⁽²⁾ GU L 179 del 7.7.2011, pag. 5.

⁽³⁾ I conti includono il bilancio finanziario, lo stato delle entrate e delle spese, la tabella dei flussi di cassa e le note esplicative.

⁽⁴⁾ Articolo 185, paragrafo 2, del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio (GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1).

⁽⁵⁾ I conti annuali definitivi, compilati il 10 luglio 2012, sono pervenuti alla Corte il 12 luglio 2012.

Giudizio sulla legittimità e regolarità delle operazioni su cui sono basati i conti

10. A giudizio della Corte, le operazioni su cui sono basati i conti annuali del Fondo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittime e regolari.

Paragrafo d'enfasi

11. La Corte attira l'attenzione sulla nota 2.6 della relazione annuale del Fondo per il 2011. I rendiconti preparati dal consiglio di amministrazione del Fondo sono redatti nella prospettiva di una continuazione dell'attività. Tuttavia, il 1° luglio 2015 il Fondo non avrà più contribuenti attivi. Nel prossimo futuro, c'è da attendersi un elevato numero di trasferimenti di diritti a pensione e di pagamenti di indennità una tantum, che ridurranno notevolmente l'attività del Fondo, nonché il suo attivo e il passivo per prestazioni pensionistiche. Il consiglio di amministrazione del Fondo e il consiglio di amministrazione dell'Europol stanno attualmente valutando le possibili opzioni riguardo al futuro del Fondo, una delle quali è la liquidazione dello stesso immediatamente dopo il 1° luglio 2015.

12. I commenti che seguono non mettono in discussione i giudizi della Corte.

ALTRE OSSERVAZIONI

13. La Corte ha rilevato carenze nella procedura che l'Europol ha offerto al proprio personale per uscire dal Fondo. Quando l'Ufficio è diventato un'agenzia dell'UE a pieno titolo nel 2010, è stato chiesto al personale che non versava più contributi al Fondo⁽⁶⁾ di uscire dallo stesso optando o per il versamento di un'indennità una tantum o per il trasferimento dei diritti a pensione accumulati a regimi pensionistici alternativi [ad esempio, l'Ufficio Gestione e liquidazione dei diritti individuali (PMO), regimi pensionistici nazionali, compagnie private]. Non è stato però stabilito un termine entro cui il personale era tenuto a decidere.

14. Alla fine dell'esercizio, il Fondo disponeva di attività finanziarie nette pari a 16 milioni di euro, di cui 15,98 milioni di euro erano detenuti presso una banca.

15. Il consiglio di amministrazione non ha ancora preparato le procedure per la verifica annuale dei diritti pensionistici, tra cui l'accertamento dell'esistenza in vita dei beneficiari. Nel 2011, alle sei persone a cui venivano ancora erogate pensioni era stato richiesto di confermare il proprio luogo di residenza: di queste, una sola ha risposto.

La presente relazione è stata adottata dalla Sezione IV, presieduta da Louis GALEA, Membro della Corte dei conti, a Lussemburgo, nella riunione del 5 settembre 2012.

Per la Corte dei conti

Vitor Manuel da SILVA CALDEIRA

Presidente

⁽⁶⁾ In quanto divenuto soggetto allo statuto del personale dell'UE.

LE RISPOSTE DELL'EPF

13. Il personale in uscita dal fondo pensioni dell'Europol (EPF) è stato informato in merito alla richiesta di operare una scelta tra le varie opzioni di uscita. Al personale interessato è stata fornita una panoramica non finanziaria ed è stata offerta la possibilità di avere un colloquio personale, in cui discutere anche i dati finanziari. La maggior parte del personale ha colto l'opportunità di usufruire di una riunione ad hoc sulle opzioni di uscita.

Europol non ha ricevuto denunce formali da parte dei membri del personale ove si lamentasse di non essere stati adeguatamente informati sui diritti pensionistici relativi all'uscita.

14. Come concordato in sede di riunione del consiglio di amministrazione dell'EPF tenutasi l'11 novembre 2011, l'EPF usufruisce dei servizi di una seconda banca fin dall'inizio del 2012. In occasione della riunione del 19 giugno 2012, il consiglio ha anche chiesto che fossero valutate altre banche al fine di ripartire ulteriormente il rischio potenziale.

15. Il consiglio di amministrazione dell'EPF del 19 giugno 2012 ha concordato una procedura annuale per la verifica dei diritti pensionistici (da effettuarsi a partire dal 2013).

Relativamente alla procedura in attesa di attuazione per il 2012, nella stessa riunione è stato deciso di inviare ai beneficiari un sollecito con un termine di scadenza di un mese. Qualora entro tale termine non pervenga alcuna conferma, il versamento della pensione sarà sospeso.
